

IN QUESTI STRANI GIORNI SIAMO COSTRETTI A RESTARE A CASA, LONTANI DALLA SCUOLA, DAI NOSTRI AMICI, DALLE NOSTRE ABITUDINI TUTTAVIA QUESTA ESPERIENZA MI STA INSEGNANDO QUALCOSA...RACCONTA.

Oggi è il 9 Marzo 2020, ed è esattamente da quasi tre settimane che sono a casa da scuola. Questo terribile virus che sta colpendo tutto il mondo ci ha costretti a fermarci; si sono fermati alunni, lavoratori, nonni...

Sono strani giorni, all'inizio ero contento di prolungare le vacanze di Carnevale, ma ora ho capito che la situazione è seria e la mia gioia iniziale si è trasformata in preoccupazione. Le mie abitudini sono cambiate da un giorno all'altro.

È triste non poter avere la vita di prima, non poter andare a scuola, vedere i miei professori, i miei compagni, andare a mangiare fuori o al cinema o semplicemente fare una passeggiata in mezzo alla natura, come facevo prima.

La mia giornata è molto diversa da prima, ora anche se con orari elastici, mi alzo e mi metto al computer, studio, faccio file, apro link, preparo i documenti in pdf, mi sento un adulto al tavolo di lavoro, e vorrei tornare ad essere il ragazzino poco più che bambino di qualche settimana fa. Mi manca tantissimo la scuola, i miei professori, i miei compagni, mi manca alzarmi presto la mattina, mi manca il peso dello zaino sulle spalle, mi manca tutto quello che era mio e a cui non davo la giusta importanza.

Ho capito che la situazione è peggiorata da quando mia mamma è rimasta a casa da lavoro perché il Presidente del Consiglio ha costretto tutti a stare a casa.

Niente più palestra, niente più feste, niente abbracci, niente incontri.

Sento solo un gran silenzio e l'odore della candeggina che c'è nella mia casa.

Io da questa esperienza ho capito come si sente una foresta in fiamme o un cucciolo di orso intrappolato in una lastra di ghiaccio in mezzo all'oceano.

L'uomo ha approfittato del suo pianeta, e ora sta facendoci fermare per capire e apprezzare la Terra, il cielo, gli alberi, gli animali.

Non vedo l'ora che questo periodo finisca per tornare alla mia vita, rispettandola ogni giorno. Non vedo l'ora di riabbracciare mia nonna che faccio sempre disperare! Non vedo l'ora di ritrovarmi a suonare un bel concerto in memoria di questi giorni.

MATTEO GIAMBRONE

